Anche Pd e Si chiedono le dimissioni di Zanga

Albino

Non si placano ad Albino le polemiche per le esternazioni diffuse via social dal presidente del consiglio comunale Davide Zanga sul caso della morte di Fakir Abderrahim. «Uno di meno, mi viene da dire», era una delle affermazioni in un post in cui prendeva le difese dei poliziotti e attaccava il Pd, «sempre pronto a tutelare delinquenti e spacciatori solo perché stranieri».

«La tragedia umana di Bologna non può diventare il pretesto per affermazioni gravi e inaccettabili come quelle di Zanga, che sembra confondere la libertà di espressione con la pretesa di poter dire qualsiasi cosa, senza senso di responsabilità», tuona il segretario del Pd di Albino Marco Campana, il quale chiede che «il sindaco e la Giunta prendano pubblicamente le distanze e ne chiedano le dimissioni».

Chiede un passo indietro anche il segretario provinciale del Pd Gabriele Giudici, che definisce le parole di Zanga «inaccettabili e incompatibili con la sua carica».

Va all'attacco anche Sinistra italiana Bergamo, che sostiene come quelle di Zanga siano «parole che ribaltano i fondamenti stessi della democrazia costituzionale» e afferma che «le indegne esternazioni di Zanga certificano la sua totale inadeguatezza etica e politica al ruolo di presidente del consiglio comunale di Albino». Anche da loro la richiesta è quella delle «dimissioni immediate». Nei giorni scorsi erano arrivate parole di condanna anche da parte delle minoranze in consiglio comunale ad Albino (In Albino, Futuro in Comune ed Energie in Albino), mentre Italia viva Bergamo ne aveva chiesto espressamente le dimissioni, invitando Zanga «ad assumersi le responsabilità politica delle proprie parole».

F. Fe.